



SS.TRINITÀ' -VANGELO GV 16,12-15

Anno 2022 N 187
del 12 giugno

DIO SI CONOSCE SOLO VIVENDOLO

Dopo la bella celebrazione della Pentecoste, in cui abbiamo contemplato la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e abbiamo gustato l'armonia dello Spirito, oggi ci apprestiamo a entrare nel grande mistero trinitario. Ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio che la liturgia oggi ci presenta, per assaporare a fondo la profondità di questo sublime incontro tra Dio Trinità e l'umanità.

Ci troviamo di fronte a un mistero grande, che è impossibile spiegare razionalmente. Il mistero, come l'amore, non può essere compreso con la sola ragione; non è questione di teorie o dimostrazioni matematiche. Del mistero tuttavia, come dell'amore, possiamo farne esperienza. È difficile parlare concettualmente e teoricamente del mistero trinitario, ma possiamo osservare come la Santissima Trinità operi in noi. Questo mistero ci dice essenzialmente che Dio è relazione e noi, di conseguenza, non possiamo fare a meno di essere persone di relazione. «Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18) leggiamo nella Genesi. Dio ci ha creati relazionali. La relazione fondamentale alla quale il Signore Dio ci chiama è con lui.

Il brano di oggi, come tutto il vangelo di Giovanni, insiste tanto sul tema della verità. È una parola che ricorre spesso nel suo racconto. Questo significa che la verità rappresenta il centro della nostra ricerca interiore. Siamo assetati di verità. Eppure è una parola che in fondo ci spaventa tanto.

Nel vangelo di Giovanni leggiamo: «io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6). Gesù stesso dice di essere la verità. Questo, per noi cristiani, significa che la verità non è un concetto, né una teoria filosofica, ma è una persona: Gesù. Cercare la verità significa cercare lui, relazionarci con lui.

Se la verità è una persona, questo vuol dire che siamo chiamati a relazionarci con la verità. La verità non si possiede, ma se ne fa esperienza entrandoci in relazione. Gesù ci invita a seguirlo e a fare esperienza di verità. La relazione con lui ci porta al centro del mistero cristiano: l'amore di Dio. Celebrare la Santissima Trinità sta a significare per noi celebrare la relazione fondamentale alla quale Dio ci chiama: «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5).

E' importante ricordare come per il Vangelo di Giovanni la verità non sia qualcosa di astratto ,concettuale, bensì il piano salvifico di Dio in Cristo . Si tratta di accettare l'invito rivoltoci dal Padre nel figlio, lasciandosi guidare dallo Spirito.